

Carmelo Vaticano per la ripresa del dialogo

CITTÀ DEL VATICANO. L'emittente pontificia ha reso ieri, due giorni dopo la pubblicazione a Varsavia per il dialogo col mondo ebraico, che era stata riferita con interpretazioni diverse dai quotidiani italiani.

Tadeusz Mazowiecki ce l'ha fatta Il primo premier non comunista ha formato il nuovo gabinetto Gli affari esteri a un indipendente

La nuova Polonia ha un governo

Il nuovo governo polacco, il primo dal dopoguerra non a direzione comunista, è fatto. La conferenza, dopo le indiscrezioni circolate ieri, viene dall'agenzia Pap. Il dato più rilevante: il ministero degli Esteri andrà a Krzysztof Skubiszewski, un indipendente vicino a Solidarnosc.

VARSAVIA. Mazowiecki ce l'ha fatta. Il primo governo polacco a guida non comunista si presenterà il 12 dicembre all'Assemblea nazionale (Sejm) per uno scontato voto di fiducia. Il dato più rilevante riguarda il dicastero degli Esteri: lo reggerà non un uomo del Poup, ma Krzysztof Skubiszewski, che, per quanto prescelto come «indipendente» è iscritto a Solidarnosc fin dal 1980, come egli stesso ha confermato ieri alla stampa.

Storica non solo per la Polonia. Nella sua qualità di responsabile delle relazioni internazionali, infatti, Skubiszewski - 63 anni, professore di diritto internazionale e membro dell'Accademia delle Scienze polacca - sarà il primo non comunista a partecipare a pieno diritto alle riunioni del Patto di Varsavia.



Il primo ministro Tadeusz Mazowiecki e il capo della delegazione di Solidarnosc, Bronislaw Geremek (a destra).

dall'inizio, la Sanità, la Giustizia e l'Ecologia. Al Partito democratico, infine, andranno il mercato interno, le poste ed il progresso tecnico.

Lo schema è, almeno sulla carta, abbastanza chiaro. I comunisti manterranno il controllo dell'ordine pubblico, mentre Solidarnosc si occuperà del risanamento economico. Meno chiaro, invece - dato il disastroso stato dell'economia e la necessaria durezza

delle politiche sociali che dovranno essere messe in campo - è quanto forte questa suddivisione dei compiti possa risultare alla prova dei fatti. Una cosa comunque è certa: assunta la direzione del governo, Solidarnosc sembra decisa a giocare fino in fondo questa sua scommessa con la Storia.

Unesco Nel mondo 890 milioni di analfabeti

ROMA. Il numero degli analfabeti nel mondo è passato dal 760 milioni del 1970 agli attuali 890 milioni ed è previsto che raggiunga i 912 milioni nel Duemila. Queste le recenti stime dell'Unesco (che ha escluso i 150 milioni di analfabeti in Cina) sull'analfabetismo nel mondo e che dimostrano come il problema dell'istruzione di base sia ancora vivo, soprattutto nei paesi del Terzo mondo.

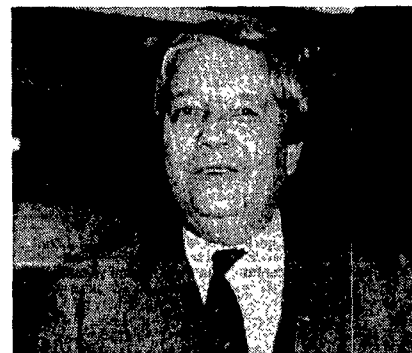
Aspra battaglia in vista del congresso Il Posu propone all'Ungheria di «cambiare modello»

Il congresso straordinario del Posu in ottobre segnerà o un profondo rinnovamento del partito o una sua spaccatura. Il progetto di programma propone un «cambiamento di modello» per superare la crisi generale provocata dal socialismo di Stato.

ARTURO BARIOLI. L'Ungheria è stata precipitata in una crisi generale dal socialismo di Stato, afferma senza mezzi termini il progetto di programma del Posu che verrà sottoposto alla discussione del congresso straordinario del prossimo 7 ottobre. E, in una lettera rivolta dai circoli riformisti del partito socialista concorrente con gli altri partiti, in un partito democratico «che faccia valere nella sua struttura interna i principi democratici di autoorganizzazione, di libertà di dibattito e di piattaforma, di controllo sui corpi elettivi da parte della base».

la pratica e i principi, la struttura organizzativa e il nome stesso assunto nei giorni sanguinosi della rivoluzione dell'ottobre '56. Ed è uno degli aspetti distintivi della riforma ungherese rispetto ai cambiamenti che sono avvenuti o stanno avvenendo in Polonia, ad esempio, o in Unione Sovietica.

nelle assemblee. Si cercano le vie del compromesso tra le varie piattaforme ma sono in molti a respingere il compromesso ad ogni costo in nome dell'unità del partito. «È necessaria una svolta copernicana mentre nel Posu c'è ancora chi insiste a sostenere che la terra è piatta e che attorno ad essa gira tutto l'universo. Con costoro non c'è alcuna possibilità di giungere ad un accordo» afferma Imre Pozsgay.



Il riformista Imre Pozsgay

re ancora fermi in mezzo al guado. Le complicazioni sarebbero altrettanto gravi se il partito non venisse rinnovato, se non venisse messo rapidamente in grado di trovare ampia collaborazione con le altre forze politiche.

Tre sono le piattaforme sulle quali si concentrano le discussioni e i voti delle assemblee congressuali: riformista, unitaria o centrista, marxista o fondamentalista o conservatrice. Tendenze minori, quali quelle che rifiutano categoricamente il pluripartitismo o che hanno ispirazioni nettamente liberal-radicali, hanno ottenuto solo pochissimi delegati al congresso.

Shamir «Tensione fra Israele e la Chiesa»

GERUSALEMME. «Tra Israele e la chiesa cattolica ci sono certe aree di tensione, di conflitto. Non le ignoriamo né le sottovalutiamo. Ma non dobbiamo nemmeno salire sulle barricate o dichiarare guerra». Lo ha detto il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano Jerusalem Post, nella quale ha dichiarato anche che Israele non può e non intende guidare la lotta contro l'antisemitismo nel mondo.

Mentre i sondaggi confermano il declino di popolarità della Thatcher Sindacati e laburisti più uniti dopo il congresso delle Trade Unions

Le Unions si schierano con Kinnock a favore del disarmo multilaterale. Ma in cambio chiedono al Labour di abolire tutte le leggi antisindacali varate dalla Thatcher. Il leader dei minatori, Arthur Scargill, sollecita il phasing-out, ovvero la progressiva abolizione, dell'energia nucleare e i delegati approvano la «carta verde» contro l'inquinamento. Raddoppia il numero delle donne nel consiglio del Tuc.

LONDRA. Il 121° congresso annuale delle Unions si è concluso a Blackpool in un'atmosfera assai più armoniosa del scorso anno quando alcuni leader sindacati accusarono Neil Kinnock di essersi allontanato troppo dai principi fondamentali del laburismo e il Tuc votò contro il programma del Labour sulla questione del disarmo legata alla politica del partito sulla difesa.

La Thatcher è stata precipitata in una crisi generale dal socialismo di Stato, afferma senza mezzi termini il progetto di programma del Posu che verrà sottoposto alla discussione del congresso straordinario del prossimo 7 ottobre.

Il leader dei minatori, Arthur Scargill, è riuscito, contro il parere del consiglio del Tuc, a far accettare una mozione che chiede il phasing-out dell'energia nucleare con la messa al bando entro quindici anni degli impianti nucleari tutt'ora in funzione e una politica a favore del carbone e di fonti alternative di energia.

La Thatcher è stata precipitata in una crisi generale dal socialismo di Stato, afferma senza mezzi termini il progetto di programma del Posu che verrà sottoposto alla discussione del congresso straordinario del prossimo 7 ottobre.

La Thatcher è stata precipitata in una crisi generale dal socialismo di Stato, afferma senza mezzi termini il progetto di programma del Posu che verrà sottoposto alla discussione del congresso straordinario del prossimo 7 ottobre.

La vedova di Allende in Cile «Non è il mio candidato ma appoggerò Aylwin»

La vedova di Allende torna in Cile per appoggiare attivamente Aylwin che, a suo parere, ha ampie possibilità di vincere le elezioni del 14 dicembre prossimo.

Hortensia Bussi Allende crede che Aylwin manterrà gli impegni presi. «Non può tradire certi impegni - rileva - vitali per il nostro paese in un momento come questo, a cominciare dagli sforzi per garantire la riconciliazione nazionale ed il ritorno di quasi un milione di esiliati».

Molto grave Deng Xiaoping? Fonti ufficiali smentiscono



Riprendono corpo a Pechino, nonostante le ripetute smentite ufficiali, le voci sul cattivo stato di salute del leader cinese Deng Xiaoping (nella foto), il quale, a quanto hanno confermato fonti ufficiali, non incontrerà il presidente del Burkina Faso, giunto in visita ufficiale. È la prima volta da diversi anni a questa parte che il siccantocinese Deng non incontra un capo di Stato africano in visita ufficiale in Cina.

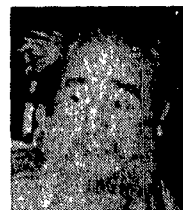
Tian An Men sette condanne a Pechino

La magistratura di Pechino ha condannato a severe pene detentive sette persone accusate di essersi impossessate e di aver nascosto delle armi sottratte all'esercito durante la violenta repressione, all'inizio del giugno scorso, nelle manifestazioni per la democrazia.

Chicago, violentata da 9 persone donna incinta di sette mesi

Una donna ventinovenne al settimo mese di gravidanza è stata aggredita, sequestrata e violentata ripetutamente da un gruppo di sei uomini e tre donne a Chicago. Per sei ore la donna è stata in balia dei suoi aggressori subendo ogni sorta di violenza.

Primi soldati cubani lasciano l'Etiopia



Un primo gruppo di cento soldati di Fidel Castro (nella foto) ha lasciato l'Etiopia, dopo che il governo dell'Avana aveva annunciato il ritiro di tutte le sue truppe che ancora rimanevano nel paese dell'Africa orientale. Ne ha dato notizia un diplomatico cubano. Egli non ha fornito l'entità precisa delle truppe cubane ancora di stanza in Etiopia, ma ha detto che è al di sotto del numero di 3 mila diffuso dalla stampa internazionale.

Perquisizioni ed interrogatori per gli oppositori cecoslovacchi

Una coppia di dirigenti dell'opposizione cecoslovacca ha dato notizia che la polizia ha effettuato una perquisizione nella loro abitazione, ha fermato otto loro amici, tra i quali Sasha Vondra, portavoce del movimento «Charta 77», e ha confiscato documenti ed oggetti.

Giappone «Lavoratori come spazzatura»

Per il Giappone è un falso problema accettare o meno i lavoratori stranieri che si possono anche accogliere per poi però «giutar via come si fa con la spazzatura».

VIRGINIA LORI